

Aiutare allo studio

Riparte Portofranco l'associazione locale di Urbino

Con l'inizio dell'anno scolastico l'associazione locale di Urbino di Portofranco riprende le sue attività di aiuto allo studio per i ragazzi e i bambini del territorio. Ad Urbino, le lezioni si terranno il lunedì, dalle 15 alle 17 e il giovedì dalle 15 alle 17.30, nell'Oratorio della parrocchia della SS Annunziata. A Canavaccio, nei locali della parrocchia di Santa Maria Assunta, l'attività inizierà a metà novembre (per gli orari occorrerà rivolgersi al Parroco). A partire da gennaio,

l'attività inizierà anche a Gallo di Petriano, nella sala parrocchiale, per l'italiano e la matematica dei bambini della quinta elementare e della prima media. L'inizio anticipato delle attività di Portofranco rispetto ai tradizionali bisogni legati ai risultati scolastici quadrimestrali sottolinea che l'associazione vuol offrire prima di tutto un aiuto allo studiare e non solo un rimedio alle carenze registrate dai giovani. La prospettiva che i volontari offrono è più ampia: aiutare a

scoprire la bellezza dello studio e il fascino della conoscenza. Non è infrequente incontrare studenti che non sono semplicemente "deboli" in una o più discipline, ma che hanno un cattivo rapporto con la scuola in quanto tale. D'altronde è caratteristica di Portofranco vedere prima di tutto la persona del ragazzo e non semplicemente il suo bisogno momentaneo. L'associazione si sforza di organizzare momenti culturali come occasioni di

apertura e di bellezza da offrire ai giovani ed anche agli adulti del territorio, soprattutto per quanto riguarda l'orientamento in uscita dalla scuola secondaria di primo grado. Il servizio è gratuito e le persone che vi operano sono tutti volontari. L'associazione è presente ad Urbino dal 2004. Chiunque voglia contribuire a quest'opera può contattare la coordinatrice, Bernardi Valeria al n. 347 629 3614.

(Bruno Papi)



La donna nella Chiesa

Iniziativa della Fondazione Comunità di Caresto in collaborazione con la Pastorale Familiare Diocesana

Urbino
DI MONACHE AGOSTINIANE

In occasione del convegno annuale di formazione organizzato dalla Fondazione Comunità di Caresto, in collaborazione con la Pastorale Familiare Diocesana, si è tenuto a Sant'Angelo in Vado un incontro in cui Rosanna Virgili ha parlato sul ruolo della donna nel Vangelo e nella Chiesa.

Ha introdotto il tema l'arcivescovo di Urbino, Urbana Sant'Angelo in Vado, mons. Giovanni Tani il quale ha evidenziato il ruolo forte ed insostituibile della donna nel-

la Chiesa.

Relatrice. Biblista, docente di esegesi presso l'istituto teologico marchigiano colpisce per la passione con cui trasmette i suoi messaggi. La donna nella Chiesa ha avuto ruoli diversi. Come evidenzia Rosanna Virgili il vecchio testamento presenta Eva la prima donna; una donna macchiata di una colpa, perché aveva mangiato il frutto proibito ed anche perché lei, posta accanto all'uomo per completarlo, aveva portato anche lui a mangiarne e per questo ritenuta responsabile. Al tempo stesso, per questo, partorirà con dolore.

Figli. La donna, fabbrica della vita, continua a fare nascere l'umanità. Rosanna, con riferimento al libro dei Proverbi, sottolinea come la Sapienza è femmina; come matrice della vita sente responsabile di insegnare la vita. A lei viene affidata l'educazione affettiva dei figli; trasmette il valore della vita come un dono ricevuto, un atto di libertà e gratuità. Un'economia perfetta, nel dare ai suoi figli secondo le loro necessità. Rosanna fa notare che nella Bibbia tutte le funzioni istituzionali più importanti sono degli uomini, le donne non sono sacerdoti o profeti



La relazione è stata tenuta da Rosanna Virgili biblista e docente di esegesi presso l'istituto teologico

ma entrano in gioco quando la vita del popolo di Dio è in pericolo e si auto assumono la responsabilità di intervenire, si vedano le figure di Debora, Giuditta, Ester, donne fondamentali citate nella bibbia.

Maria. Nel nuovo testamento l'evangelista Luca evidenzia come Dio, ascoltato ma non creduto dal sacerdote Zaccaria, manda l'Angelo Gabriele a Nazareth. La fede della donna più umile, Maria, ha permesso a Dio di tornare dal suo popolo. Mentre gli uomini, i sacerdoti, conoscono la guerra e le rivalità per mostrarsi forti, le donne capiscono che l'arma più forte è l'alleanza. Infatti Maria pronuncia il suo "SI" quando l'angelo gli annuncia che anche Elisabetta sua cugina, ormai sterile, per grazia di Dio era incinta di 6 mesi. Maria allora parte per andare a trovare Elisabetta la quale all'udire il saluto di Maria ha un sussulto del bimbo nel grembo. Rosanna ha concluso evidenziando che Gesù, in Galilea, ha chiamato i 12 a seguirlo, non ha chiamato le donne, le quali già dalla Galilea lo hanno continuato a seguire. Gesù è rimasto con i 12 fino all'ultima cena ma sulla via della croce, accanto a lui, ci sono le donne, sono loro che vedono il Signore morire; non abbandonano il suo corpo e lo accompagnano al sepolcro; lo vedono seppellire e, il giorno dopo il sabato, vedono il Signore risorto e lo annunciano. Sono le grandi testimoni di questi verbi: Vedere, condividere ed annunciare. Anche oggi, in un'epoca di cambiamento e di forte crisi anche nella chiesa, la loro missione non è cambiata. La donna è la missionaria che si avvicina a tutti come Maria.

Verso il sacerdozio

Veneri istituito accolito



Una celebrazione partecipata e devota quella vissuta lunedì 22 ottobre nel seminario regionale di Ancona per l'istituzione dei ministeri del lettorato e dell'accollito. Ha presieduto l'Eucaristia il vescovo di Macerata, mons. Nazzeno Marconi. Quattro seminaristi hanno ricevuto il lettorato e sette, tra cui Alessandro Veneri, il seminarista della nostra Arcidiocesi il ministero dell'accollito, due passi importanti in vista del diaconato e del presbiterato. «Ma soprattutto - ha sottolineato con forza mons. Marconi - il lettorato e l'accollito sono doni che il Signore ha fatto a voi oggi e che siete chiamati a vivere nel vostro cammino vocazionale»; il lettore faccia della Parola di Dio il perno della propria vita e l'accollito - senza dimenticare che rimane "lettore" - si impegni a vivere nel proprio donarsi ai fratelli come Cristo continua a donarsi a noi. A far da corona a questi nostri fratelli nel Battesimo - che speriamo presto "confratelli" nel sacerdozio - il gruppo del seminario, i sacerdoti delle loro comunità di origine e di tirocinio pastorale ed i parenti.

Diario
DI RAIMONDO ROSSI

La novità ed affrontare l'avventura

1. Quando mi arriva questo settimanale che mi sopporta da tanti anni con le mie piccole considerazioni, lo sfoglio velocemente per rendermi conto di quello che ho scritto la settimana prima e delle novità, se ci sono. Questa volta ne ho trovata una che si traduce in importante iniziativa. Porta il nome di

Radice Futura. È quello che è venuto a mancare a Urbana e forse dappertutto rispetto a quando era vivo l'interesse alla vita sociale. Molti della mia età ricordano quando le sezioni cittadine dei partiti (DC, PCI, PSI, PRI) erano affollate di giovani e adulti motivati che si guardavano negli occhi, discuteva e voleva conoscere i

problemi della città; si ricordano anche le organizzazioni cattoliche come l'AC nelle sue sezioni di aspiranti maschili e femminili, si raccoglievano per sapere e studiare. Si possono fare facilmente i confronti con l'oggi. L'iniziativa di Radice Futura annunciata a Pesaro mi sembra da lodare e sostenere ed imitare, perché copre il vuoto di incontro, spaventoso del nostro tempo.

2. L'affrontare l'avventura con impegno, dedizione e serietà, senza temere attese, esitazioni, tempi lunghi. Pensare l'arte come

inquieta combinazione tra istinto e conoscenza, tra estro e metodo, tra intuizione e studio, tra virtù innata e disciplina quotidiana. Perché il dipingere, lo scolpire, non ammettono improvvisazioni, ma esigono gesti calcolati e rigorosi, in modo da far corrispondere il voler fare e il saper fare. Pensieri miei, dopo aver visto i molti giovani che si sono cimentati con l'arte esponendo a Urbana, in seguito alla lodevole iniziativa del Contemporaneo. (Idee per parlare di Luigi Viti che mi pare sulla buona strada con la dimostrazione del suo lavoro).

